

Green Public Procurement, acquisti verdi in sanità

Giuseppe Solazzi
Dirigente Servizio Provveditorato
Azienda Ospedaliera
Desenzano del Garda (Bs)

Giuseppe Papa
Assistente Amministrativo
Azienda Ospedaliera
Desenzano del Garda (Bs)

La pratica degli acquisti verdi si va rapidamente diffondendo tra le Amministrazioni Locali, in particolare Province e Comuni, ma in Sanità stenta a decollare. Con questo articolo si vuole segnalare agli addetti ai lavori l'opportunità di prevedere iniziative volte ad avvicinare le Aziende Sanitarie ai prodotti e ai servizi eco-sostenibili. Non ci sono rivoluzioni da fare, ma solo piccoli passi per orientare Amministrazioni e Imprese verso questa possibilità.

COS'E' IL GREEN PUBLIC PROCUREMENT

Il concetto di Green Public Procurement (GPP) sta a indicare una politica di acquisti che prevede l'integrazione di criteri ambientali e sociali nelle procedure d'acquisto di prodotti e servizi della Pubblica Amministrazione.

La Commissione Europea, nel Libro Verde sulla Politica Integrata relativa ai prodotti (2001), ha tracciato un percorso teso ad orientare le politiche di sviluppo del mercato dei prodotti più ecologici.

Il GPP è lo strumento fondamentale che le Pubbliche Amministrazioni hanno a di-

“la Direttiva 2004/18/CE
rappresenta un passo
significativo nel percorso
di implementazione
degli acquisti verdi nelle
Pubbliche Amministrazioni”

sposizione per essere protagonisti della strategia proposta.

Adottando il GPP, un'Azienda Sanitaria decide, attraverso specifici capitolati, di privilegiare l'acquisto di un determinato prodotto o servizio individuando tra i criteri di aggiudicazione anche l'impatto ambientale che esso genera durante tutte le fasi del processo produttivo, dall'estrazione delle materie prime, allo smaltimento dei rifiuti. Per un'Azienda Sanitaria/Ospedaliera, acquistare verde significa quindi promuovere la diffusione sul mercato di quei beni e servizi che, a parità di qualità e di prestazioni, riducono il consumo di risorse naturali, la produzione di rifiuti, le emissioni inquinanti, i pericoli ed i rischi in fase di produzione e gestione.

VANTAGGI DEL GPP

La promozione di prodotti a ridotto impatto ambientale e perciò meno pericolosi per la salute umana, oltre a rappresentare già di per sé mission per gli Enti del Servizio Sanitario Nazionale, consente di riversare sull'intera comunità benefici di carattere economico sotto forma di spinta all'innovazione dei processi e prodotti delle imprese.

Questo aspetto costituisce un buon viatico per le Aziende europee che devono affrontare la concorrenza asiatica che, nella gran parte dei casi, è poco rispettosa delle norme ambientali e quindi non è in grado di fornire prodotti eco-sostenibili. Altri significativi vantaggi sono costituiti

dalla migliore gestione delle risorse utilizzate, dalla riduzione della produzione di rifiuti e da approcci gestionali e produttivi orientati all'intero ciclo di vita dei prodotti e dei processi.

In campo *sociale* il GPP determina maggiore consapevolezza sulle implicazioni delle filiere di produzione e dei consumi, contribuendo a educare la collettività verso consumi più sostenibili e ambienti di lavoro più sani.

Infine il GPP ha un impatto *etico*, contribuendo alla diffusione della cultura di "consumatori socialmente ed ambientalmente responsabili", al rispetto delle norme sul lavoro e sui diritti umani e all'aumento della sensibilità ambientale.

PRINCIPALI RIFERIMENTI DI SUPPORTO ALLA PROMOZIONE DEL GPP

A livello *europeo* la Direttiva 2004/18/CE rappresenta un passo significativo nel percorso di implementazione degli acquisti verdi nelle Pubbliche Amministrazioni.

Al riguardo, si segnalano tre punti essenziali della Direttiva:

- **l'art. 23** che riguarda specifiche tecniche e prevede la possibilità di inserire caratteristiche ambientali in termini di prestazioni o requisiti funzionali, facendo riferimento ad eco-etichettature, a condizione che siano appropriate all'oggetto dell'appalto, che siano elaborate con criteri scientifici e che siano adottate con il coinvolgimento delle parti interessate;

- **l'art. 50** che prevede la possibilità di inserire il riferimento ai sistemi di gestione ambientale per stabilire le capacità tecniche e professionali dell'operatore economico;

- **l'art. 53** che inserisce a pieno titolo tra i criteri di aggiudicazione dell'appalto le caratteristiche ambientali nell'ambito dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

La *Corte di Giustizia Europea*, nella causa C513/99, con sentenza 17.09.2002, ha stabilito che il principio della parità di trattamento non osta a che siano presi in considerazione nell'appalto criteri collegati alla tutela dell'ambiente per il solo fatto che esistono poche imprese che hanno la possibilità di offrire materiale che soddisfi detti criteri.

A livello *italiano* ricordiamo:

- **D.M.203/2003** il quale prevede che gli Uffici Pubblici e le società a prevalente capitale pubblico coprano il fabbisogno annuale di manufatti e beni con una quota di prodotti ottenuti da materiale riciclato nella misura non inferiore al 30% del fabbisogno stesso;
- **Legge 448/2001 (Finanziaria 2002)** la quale all'art. 59 esplicita come atto volontario la preferibilità dei cibi provenienti da agricoltura biologica negli appalti delle mense pubbliche.

STRUMENTI PER L'ATTUAZIONE DEL GPP

E' di tutta evidenza che finalità quali quelle sopra illustrate non sono raggiungibili

in poco tempo e le difficoltà che sono insite in obiettivi così ambiziosi potrebbero indurre i singoli a scoraggiarsi, lasciando che siano gli altri a darsi da fare per primi. Per scongiurare tale pericolo e nella provata esperienza che "l'unione fa la forza", è sorto il GPP Net, distretto locale di eco-procurement, di cui è capofila la Provincia di Cremona e comprende numerosi Comuni della Provincia stessa e di altre Province. Al GPP Net ha aderito anche l'Azienda Ospedaliera di Desenzano del Garda. Esperienze simili sono state attuate anche dalla Provincia di Reggio Emilia, di Pesaro-Urbino, di Modena e di Bologna. Gli acquisti verdi, finora si sono maggiormente concentrati su alimentari, arredi, carta, materiali di pulizia, cancelleria e prodotti d'ufficio, strumentazioni informatiche. Nella pratica, chi intende *acquistare verde* non deve fare nulla di rivoluzionario: è già buona cosa prevedere tra i criteri di aggiudicazione la valutazione di certificazioni o marchi ecologici e certificazioni etiche. Ciò rappresenta una prima efficace iniziativa per spingere le imprese ad informarsi, ad approfondire la tematica, a valutare le opportunità offerte, ecc. Un pò come succedeva 10-15 anni fa con le prime valutazioni delle certificazioni di qualità Iso 9000 e come accade ora quando ai concorrenti è chiesto il possesso o meno del modello organizzativo ex D. Lgs. N. 231/2001.

L'ESPERIENZA DELLA A.O. DI DESENZANO DEL GARDA

Per gli acquisti sotto soglia, l'Azienda Ospedaliera di Desenzano del Garda, da quando ha aderito al *GPP Net*, rende noto ai concorrenti che valuterà la documentazione sottoriportata, se posseduta direttamente o dai fornitori dei prodotti offerti:

- certificazioni ambientali ISO 14001, EMAS;
- certificazione marchio ecologico:

- Etichetta ISO Tipo I-ISO 14024 (ECO-LABEL, Blauer Angel, White Swan, ecc.);
- Etichetta ISO Tipo II-ISO 14021;

- certificazione etica SA 8000;
- certificazione forestale FSC;
- impiego di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili da parte del produttore (Certificazione CESI o equivalente);
- ogni altra certificazione riguardante le caratteristiche ambientali del prodotto ed il profilo ambientale dell'impresa.

La valutazione delle certificazioni di marchio ecologico è subordinata alla loro stampigliatura sull'etichetta del contenitore o del prodotto presentato come campione. Nelle gare sopra soglia vengono di volta in volta specificate le certificazioni ed i marchi ai quali sono abbinati specifici punteggi.

CONCLUSIONI

Nell'ultimo congresso F.A.R.E. a Palermo abbiamo, a ragione, posto l'accento sull'etica del Provveditore: credo che l'argomento trattato nel presente articolo vada in tal senso. Ogni cittadino si trova nella condizione di portare la propria goccia d'acqua nel mare delle cose da fare per salvaguardare il nostro pianeta e assicurare alle generazioni future la possibilità di godere e di beneficiare ancora di un ambiente salubre e vivibile, evitando un miope sfruttamento delle risorse che la Natura ci mette a disposizione.

I Provveditori devono fare qualcosa in più rispetto agli altri in quanto si trovano nella privilegiata posizione di poter influire sulle scelte che le Aziende Sanitarie operano in materia di beni e servizi. Ovviamente tale impegno comporta sforzi e responsabilità aggiuntive rispetto a quelle che già gravano su di noi, ma, in coscienza, non possiamo sottrarci a questo impegno sociale: ciò confermerà la nostra lungimiranza etica.

Per saperne di più

- Sito GPP Net www.compraverde.it (dove si possono trovare anche parecchi bandi e capitolati "verdi");
- Portale italiano dei prodotti ecologici <http://www.acquistiverdi.it>
- Sito Appalti Verdi Regione Lombardia www.appaltiverdiombardia.it